

Sconfortante il bilancio della settimana giornata della serie A

Gol rari, toto record

Di fronte ad oltre sei miliardi di montepremi si sono avute soltanto sette reti, una cifra che sfiora il record negativo assoluto - Oggi i nomi dei 18 azzurri convocati per l'incontro di sabato a Torino con la Jugoslavia - Riprende a Roma il processo per il clamoroso scandalo del «calcio scommesse»

● Aumentano le puntate, diminuiscono i gol, il bel gioco latita come un petroliere imbroglione: questo il bilancio della settimana...

tro valevole per la qualificazione al mondiale. Bearzot renderà noti i nomi dei 18 convocati al termine di una conferenza stampa...

a Bologna, intanto, la «Under 21» incontrerà la Jugoslavia per il torneo europeo «Speranze».

La sorpresa viene da Bologna

Il Brescia fa il primo prezioso gol fuori casa

Salvioni autore dell'1-0 lombardo - I rossoblù lamentano un rigore negato

MARCATORE: Salvioni al 33' del p.t. BOLOGNA: Zinetti 5, Benedetti 6, Vullo 6 (dal 26' del s.t. Gamberini, s.v.); Paris 5, Bachlechner 6, Sali 6, Pileggi 6, Dossena 5, Garritano 5 (dal 26' del s.t. Fiorini, s.v.); Eneas 6, Colombo 6 (12 Boschis, 13 Fabbrì, 15 Zaccari).



na cadendo in terra. Piuttosto c'è da dire che l'arbitro Rezzini non era in giornata giusta...

berissimo Salvioni che si trova davanti la porta vuota e può comodamente realizzare di testa. Il Bologna resta di sasso: è la prima volta in questo campionato che si trova sotto.



ATALANTA-MILAN - Vincenzi atterrato in area da Baldozzone e Filisetti. Il conseguente calcio di rigore sarà realizzato da Buriani.

gli eroi della domenica

Un miliardo a gol

Togliamo i due rigori, togliamo l'autore e vediamo che i gol autentici segnati ieri restano solo quattro; quattro gol segnati da sedici squadre significa che ogni squadra ha fatto un quarto di rete...

simo, altrimenti non glielo avrebbe offerto. Solo che pensava che bastasse. Non è molto, d'accordo, un miliardo a gol, ma finora non era mai successo.

non sta fermo un momento, Pannella che al mattino è a Tokio, a mezzogiorno a Pretoria, in serata a Edimburgo e a mezzanotte a Frascati.

Ma torniamo al gol: la A ne segna sempre meno, la B sempre più. Ieri sono stati 25. Hanno segnato praticamente tutte le squadre tranne le mie genovesi.

Kim

Il «Diavolo» in affanno per mezz'ora a Bergamo, poi passeggia: 3-1

I minuetti dell'Atalanta esaltano un Milan che non vuole vendemmiare

Innumerevoli gol mancati dai rossoneri - Buriani protagonista nel bene e nel male - Dissennata gara dei padroni di casa

MARCATORE: nel p.t. al 29' Coughi (M); nel s.t. all'11' Buriani (M) un rigore, al 27' Messina (A), al 27' e al 39' Vincenzi (M).

personale, allo spunto isolato, e poiché non c'è ancora nessuno, nel Milan attuale, in grado di recitare con disinvoltura la parte del protagonista, ogni tentativo d'arrivare a bersaglio si riduceva, stringi stringi, a qualche tiraccio avventuroso...

servito come prezioso punto di riferimento per De Vecchi, scorrazzante di presenza, e con buoni risultati visto lo scarso mordente con cui Rocca ha saputo opporgli, sulla fascia destra, per Romano, per il giovane Battista e per lo stesso Collovati ogni qualvolta riusciva di doversi sganciare dalle retrovie.

A un certo punto poi, acciaccato, doveva uscire Bonomi, il migliore sicuramente fin lì, e Scab, in quella ormai compromessa situazione, non poteva che farlo rimpiazzare. Un calcio di rigore faceva il resto.

Del nostro inviato BERGAMO - Il Milan non incanta ma vince. E vince in modo largo, sbalordendo anzi un mucchio di clamorose palle-gol. Avrebbe potuto essere, insomma, un autentico vendemmiano. Se non è arrivato a tanto è giusto perché, nella squadra rossonera, indipendentemente dalle assenze, pur per molti versi desolanti, di Burani, Mediani e Antonelli, qualcosa ancora non gira come il raggio, le ambizioni e, Giacomini vorrebbero. Prima di arrivare al gol, per esempio, i rossoneri non devono pensare mezz'ora buona senza riuscire a trovare mai uno schema di gioco stabile.

Proprio Buriani, pur letteralmente irrisconoscibile per l'incredibile percentuale di errori che riesce a mettere insieme, doveva essere la chiave di volta del successo rossoneri. Non tanto e non solo per essere stato il patrocinatore del gol che, giusto alla mezz'ora, sbloccava il risultato, quanto per aver potuto andare e venire, per l'intera durata del match, senza mai praticamente arretrarsi che in dispendio di tanto in tanto, di dargli un'occhiata. Avrebbe dovuto badare a lui Filippo il quale però, troppo presupponendo dai suoi celebri trascorsi vicentini, si era forse illuso di dover al caso essere lui il sorvegliante speciale. E così Buriani è quanto meno regolarmente

Succedeva infatti che i nerazzurri bergamaschi, dopo il gol di Coughi, buttata alle ortiche ogni forma di precauzione, si gettavano con dissenatezza alla ricerca di quel pareggio che credevano di valere e dunque di meritare. Il Milan, impacciato e senza idee e spari stretti, non aspettava in fondo che quello. Nelle voragini che puntualmente si aprivano davanti al povero Memo De Vecchi di destra, un mazzatore e perfino Vincenzi finiva col sentirsi invitato a nozze. L'Atalanta insomma porgeva sferzatamente la guardia e il Milan, pur con qualche ricambio considerato il numero di palle-gol che divorava, la schiacciava.

La rete del 2-0 all'11' della ripresa: un fallo in area, che non tutti gli arbitri per la verità avrebbero forse fischiato, di De Biasi su Vincenzi, e il conseguente calcio di rigore: lo batte Buriani che centra il bersaglio alla sinistra di Memo. Accorcia le distanze, al 27' Messina con un bello show personale su servizio ravvicinato di Vavassori: giravolta per liberarsi di Milano. Tre pronto e preciso, Pionti di nuovo. Si chiede al 39' De Vecchi e Vincenzi vanno via in contropiede sul filo del fuorigioco, Vavassori si ferma a protestare e Vincenzi mette con tutto comodo ed eleganza in rete.

Bruno Panzera

Radice: «Poche idee e troppi errori»

Della nostra redazione BOLOGNA - Il Brescia che in questo campionato non aveva mai vinto in casa, che in trasferta ne aveva sempre buscate non riuscendo neppure a segnare un gol, trova a Bologna un insperato successo. E non è stata una vittoria arraffata, ma legittimata da una prestazione attenta, con un calcio ben giocato: ragnatela folta a centrocampo e improvvisi contropiede portati da due o tre uomini. Un Brescia vivo che a un certo punto della ripresa gli amareggiati tifosi bolognesi hanno pure applaudit.

Un morale per tutti gli usi il giorno dopo

Dopo gli avvenimenti dell'ultima settimana è quindi legittimo chiedersi cosa rappresenti, quale sia la sua lezione, almeno deducendola dai suoi atteggiamenti pubblici. Ecco, personalmente non ho provato alcuna meraviglia dalla lettura del «caso» riportato da tutti i giornali, della forma dell'intervento di Bettega, che mi pare in perfetta armonia con il quotidiano comportamento di potere in Italia. Di questa Italia della seccatura e dell'arroganza egli è, non da oggi, simbolo e campione, se l'arroganza si esprime con un: «Lei l'arrangio io», con implicito riferimento alla protezione di potenti e allocati. Non fanno meraviglia questi atteggiamenti che sono in armonia, ripeto, con la governabilità e con il governo del Paese.

Una morale per tutti gli usi

Ne sono successe di tutti i colori questa settimana e il mio corsivo arriva buon ultimo, dopo le squallide di Barbé e la decisione di Sordillo di onorare dell'azzurro gli squalificati. In mezzo l'epurazione della Juve della Coppa UEFA e la riduzione delle pene in appello. Per cui, dopo quattro giorni di animate discussioni c'è da chiedersi se, con i tempi che corrono, val davvero la pena

il giorno dopo

perdere tempo a parlare di Bettega, la cui dimensione intellettuale non offre campo e spazio ad alcun serio discorso. Io credo invece che ne valga la pena, almeno un poco, non per ciò che Bettega vale in sé, ma per ciò che Bettega significa, per l'uso che se ne può fare. Dico Bettega ma

Rossi ha trovato il cavillo per poter tornare a giocare?

ROMA - Chiesta la sospensione della pena nei confronti di Paolo Rossi. L'iniziativa, illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, è stata presa dal Vicenza che detiene il cartellino del giocatore con l'assenso dello stesso Rossi. L'opuscolo presentato alla presidenza della Federcalcio, prevede le mosse della carcerazione della normativa federale. L'avvocato Federico Sordillo ha infatti dato ordine che si proceda a una revisione delle leggi federali. Ed è proprio in attesa che venga corretta la normativa che Rossi chiede la sospensione del-